Il Presidente della Fiarc si ricandiderà alle prossime elezioni per proseguire il lavoro fin qui fatto. Incontro con l'"insostituibile" Marco che ha ritrovato nella Coppa Italia la voglia di guidare il popolo dei boschi.

## Fedeli: "Sono pronto per continuare"

I piccolo popolo della Fiarc era in agitazione negli ultimi tempi...correvano strane voci sui campi di gara: "Fedeli ha detto che non si ricandiderà alle prossime elezioni...".

Sgomento comprensibile e giustificato; Mar-

co non è un Presidente "normale", tiene il timone della nostra arande nave da vent'anni e vi assicuro che non è cosa da poco. Per augliche anno ho avuto l'onore e l'onere di collaborare con ali alti vertici della Federazione e di constatare di persona quanto sia difficile gestire una realtà come la nostra. La Fiarc, pur essendo in continua evoluzione, presenta enormi problemi gestionali. Tutto il lavoro che viene svolto, fatta eccezione per i due dipendenti addetti alla segreteria, viene fornito in forma volontaria e gratuita. La nostra Federazione, come ben sappiamo, non è riconosciuta dal Coni e non gode di alcun tipo di finanziamento, né pubblico né privato. La scarsa visibilità delle nostre manifestazioni, infatti, rende molto difficile il reperimento di sponsor e questo significa dover lavorare, economicamente parlando, sempre in equilibrio come sul filo di un rasoio. Malgrado ciò, la Federazione cresce, le nostre Compagnie, in molti casi, sono dotate di strutture eccellenti, lavorano in simbiosi con gli Enti locali e sono capaci di organizzare eventi anche internazionali in modo impeccabile. Anche il Consiglio direttivo, naturalmente, si compone di volontari non remunerati, eletti in sede di Assemblea. i quali cercano sempre di fare del loro meglio, in base alle proprie capacità, dedicando giornate intere alla causa, ma anche e soprattutto lì, il lavoro del direttore d'orchestra è impagabile. Ognuno va su con le proprie idee, il proprio carattere e Marco ogni volta deve amalgamarsi al gruppo e condurlo, quasi senza aver l'ario di farlo. Senza contare che la metà del suo tempo se ne va proprio per la nostro cousa e non so in quanti potrebbero permetterselo... forse neppure lui. Tutto si regge, quindi, in un sottile e complesso gioco di equilibri che come tale potrebbe crollare in mancanza di un leader come Marco. Lui è il nostro condottiero, colui che ci guida con lo spirito del buon padre di famiglia che rappresenta la nostra continuità, il nostro equilibrio e come tale ritengo che la sua opera sia preziosa e



impagabile. Sono da sempre una scomoda battagliera, un "grillo parlante" e non sono affatto d'accordo su alcune delle decisioni che vengono prese dal Comitato direttivo; ma malgrado ciò ritengo che molti di noi da casa non obbiano gli strumenti per valutare la complessità di un sistema come il nostro, così come non li avevo neppure io prima di prendervi parte. È per questo che spesso nei miei articoli sottolineo l'importanza ed il valore che l'entusiasmo e il volontariato hanno nel nostro sport. I nostri punti di ristoro vengono gestiti dagli arcieri e dalle loro compagne che se ne stanno tutto il giorno li, magari sotto la pioggia, per rifocillarci. Ogni nostra gara ha dietro di sé una immane mole di lavoro, spesso con tour de force incredibili. I nostri Capococcio sacrificano i loro weekend per permetterci di giocare e solitamente prendono dei nomi. Tutti i membri dei vari Comitati regionali svolgono un lavoro determinante. È per quello che vi

esorto sempre a riflettere primo di arrabbiarvi; magari perché manca la penna per scrivere gli score o un bersaglio mobile si inceppa durante una prova. Molti anni sono passati da quando uno sparuto gruppetto di appassionati sognatori creò la Fiarc; in una osteria, sostenuti da un bicchiere di buon vino. Era l'attobre del 1983, ventun anni di sogni realizzati... Fedeli è il nostro Presidente dal 1985. Dal gruppetto di cinquanta arcieri iniziali, siamo ormai quasi seimila, quindi, al di là delle polemiche sui regolamenti, sui coefficienti K o sulle qualificazioni, direi che abbiamo avuto fin qui un'ottima quida. Fatta questa doverosa premesso, posso all'intervista vera e propria. Incontro Marco a Bologna, allo redazione di Arco, dove ci ha raggiunto spendendo un'altra giornata per parlare con noi e per forci capire il suo pensiero.

Allora Marco... posso dare la notizia ufficialmente? Ci hai ripensato, ti candiderai nuovamente?

"Si, direi che sono pronto per continuare". Cos'è che ti aveva fatto arrabbiare e a cosa dobbiamo il tuo ripensamento?

"Ultimamente mi sono trovato ad affrontare un periodo nel quale le delusioni superavano di gran lunga le soddisfazioni, perché c'erano stati parecchi problemi...non tanto gestionali, quanto legati a problemi istituzionali. Abbiamo avuto anche un ricorso al Collegio dei probiviri che metteva in dubbio la capacità del Comitato direttivo di gestire la Fiorc. Il Collegio dei probiviri ha respinto il ricorso per la sua infondatezza, ma la cosa aveva comunque scatenato in me un'amarezza ed una delusione profonda. Così, tante altre piccole questioni che normalmente supero in scioltezza mi sembravano pesantissime e di lì è scaturita la mia vaglia di dire basta! Poi, naturalmente, dopo la mia dichiarazione di ritiro, ho ricevuto tantissimi messaggi di stima, esortazioni a tenere duro, dimostrazioni di affetto. Inoltre c'è stato anche l'evento della Coppa Italia a squadre...Una nuova iniziativa che di per sé non è stata neppure importantissimo, ma che mi ha fatto rivivere la spirito dei nostri primi anni di vita in Fiarc. Al-



lora mi sono detto che ci sono oncora arcieri per i quali è importante tirare bene e divertirsi...mi sono emozionato e commosso con loro e credo che quell'evento abbia rappresentato proprio la spinto giusta per combiare idea".

E meno male... non pensi che uno come te non può mollare da un momento all'altro, senza generare un disastro? "Nessuno è insostituibile in assoluto".

Ne sono certa, ma in un caso come il tuo non pensi che do-

vresti almeno addestrare un 'delfino' degno di proseguire la tua opera, visto che non sei un normale Presidente al quale se ne sono avvicendati altri, ma rappresenti tutta la nostra memoria storica?

"Forse sì, ma quando l'amarezza ti pervade sei più propenso a salvaguardare il tuo fegato dai continui travasi di bile".

Bene, superato anche questo problema,



Francesca Capretta e Marco Fedeli nella redazione di Arco per registrare l'intervista,

parlaci un po' di noi e del nostro futuro. "Moh, la Federazione è in costante crescita da sempre, abbiamo quasi raggiunto quota 6000 e direi che tutto va a gonfie vele se non fosse proprio che più siamo e più aumentano i problemi gestionali".

Hai qualche novità per noi, c'è qualche

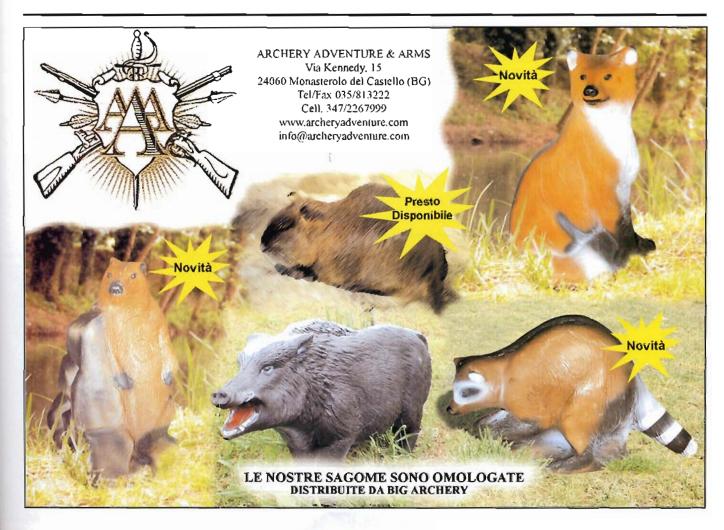
trattativa in atto con altri enti riconosciuti che non siano il Coni?

"Ci stiamo lavorando, ma ancora niente di fatto, non è un problema di facile soluzione. Ad esempio la Uisp, che ci accoglierebbe volentieri, non prevede nel suo statuto la presenza di Federazioni, dovremmo diventare una Lega e rinunciare ad una parte consistente di autonomia. Quanto alla ricerca di sponsor, ci siamo affidati ad un'agenzia che sta curando anche la parte 'immagine', abbia-

mo realizzato con loro la videocassetto promozionale ed il pieghevole sulle nostre attività. Stiamo trattando con loro tutto il discorso relativo alla gestione degli eventi che, se organizzata professionalmente, potrebbe rivelarsi fonte di introiti".

Quali eventi importanti attendono i nostri arcieri durante la prossima stagione?

"In aprile, intorno al 25, avremo la seconda



edizione della Coppa Italia a squadre, evento che sarà organizzato a Marzabotto (Bo) dagli Arcieri di Misa, quanto аі Campionati europei, l'Ifaa ci ha пиоvamente chiesto di organizzarli e noi avremmo anche dei condidati, la 08 Lago, sempre in Emilia Romagna. Però per farlo abbiamo posto una candizione: che le gare si svolgano tutte su bersagli 3D, al momento siamo ancora in attesa di risposto. Quanto ai Campionati italiani, quest'anno verranno organizzati intorno al lago di Garda, da un pool di 10 Compagnie tutte della provincia di

Brescia, evento mai verificatosi fino ad ora. I Campionati mondiali, invece, si svolgeranno in Sud Africa nella prima settimana di luglio. Quanto al Campionato mondiale 3D Fita, previsto a Genova, per adesso non abbiamo notizie certe neanche sulle prove di qualificazione, gli interessati comunque saranno tempestivamente informati attraverso le pagine di Arco".

Quanto tempo dedichi alla Fiarc?

"Quattro ore al giorno di media, più tutte le trasferte per i campionati e le varie gare alle quali vengo invitato".

Sei ancora un arciere?

"Assolutamente, anche se con tutti questi impegni non posso mai tirare. E pensare che un tempo ero uno 'buono'".

Ti passiamo l'affermazione sulla fiducia, ma aspettiamo conferme sul forum da arcieri preistorici. Anzi potremmo proprio aprire un argomento: com'è il Presidente in gara? Ovvero, cosa ci insegna il babbo...Ci prende? Non ci prende? E via di questo passo.

"Così chissà cosa viene fuori... un'altra 'mazzota'".



La Fiarc ha ormai raggiunto quota 6.000 tesserati e i problemi organizzativi sono diventati una quotidianità del Presidente, del Consiglio e della Segreteria.

Ma tu lo sai che ce ne saranno sempre di 'mazzate', non l'hai messo in conto?

"Certo che lo so, ma è sempre una questione di equilibrio, fra i dispiaceri e le soddisfazioni... anche quelle comunque non sono mai mancate".

Qual è la cosa in cui siamo più bravi secondo te?

"Nel punto di equilibrio fra il divertimento e la competizione. Da noi l'agonista riesce a farsi 'il suo viaggio', senza danneggiare il divertimento della maggioranza assoluta degli arcieri che vive la competizione in modo più soft, scherzando con i compagni di squadra o lanciandosi ulteriori sfide per chi paga da bere".

Un commento sul lavoro del Comitato direttivo in carica?

"Sono piuttosto soddisfatto. Come sempre ci sono stati membri più attivi ed altri più passivi, ma nel complesso è andata bene. Sono stato sollevato da una parte di lavoro consistente. La Commissione tecnica e quella dell'Istruzione, ad esempio, hanno lavorato molto ed in piena autonomia, lasciando a me più tempo per altre cose".

E il Notiziario? Non ce la facciamo proprio a ripristinarlo?

"Ancora no. Questo è un annoso problema, difficile da risolvere. Ci vorrebbe una persona interamente dedita a quello e anche maggiore collaborazione da parte dei Comitati nell'inviare regolarmente materiale da pubblicare".

Il tuo ricordo più bello?

"Sono davvero tanti i momenti magici da ricordare della Fiarc, ma credo che i Mondiali di Bormio dell'89 siano stati un'impagabile soddisfazione. Dalla cinquantina di arcieri iniziali, eravamo diventati già più di mille e in grado di aspitare un evento come quello, la prima grande kermesse dell'arcieria tradizionale firmata Italia".

Quali traguardi ti sei posto per il prossimo mandato?

"Come dicevo, sono piuttosto soddisfatto della situazione attuale, quindi spero che si mantenga quell'equilibrio che abbiamo trovato e che ci permette di andare avanti positivamente, aumentando sempre il numero di iscritti".

Lo spazio a nostra disposizione termina qui ma gli argomenti da affrontare con Marco sarebbero molti di più.

Magari potremmo stabilire con lui di sentirci ad intervalli più regolari anche per sopperire alla nostra carenza atavica di comunicazione fro i vertici e la base della Federazione...

Francesca Capretta





e take down che continuano a mietere successi!



nfo@interarchery.ch

Tel. 0041/91-6822634 Fax 0041/91-6822617 SWITZERLAND Cell. 0041/79-6208835

vw.interarchery.com

